

Rieti, 22/06/2022

ALL'ATO 3 LAZIO CENTRALE – RIETI
SEGRETERIA TECNICO OPERATIVA
via Salaria, 3
02100 Rieti
responsabile.ato3rieti@pec.it

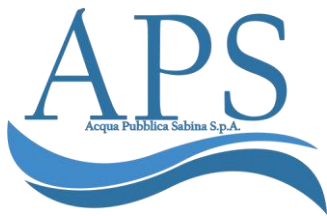
AL PRESIDENTE COORDINATORE DELL'ATO 3
LAZIO CENTRALE – RIETI
via Salaria, 3
02100 Rieti
presidenza@provincia.rieti.it

Oggetto: Trasmissione relazione tecnica per il riconoscimento del superamento del limite di prezzo ai sensi dell'art 4.6 della Deliberazione ARERA n. 580/2019/R/idr

Si trasmette, in allegato alla presente, la relazione tecnica redatta da questo Gestore Acqua Pubblica Sabina S.p.A. allo scopo di motivare la presentazione dell'istanza per il riconoscimento del superamento del limite di prezzo, così come previsto all'art. 4.6 della Deliberazione ARERA n. 580/2019/R/idr nel quale è stabilito che “laddove gli Enti di governo dell'ambito o gli altri soggetti competenti ritengano necessario, per assicurare il raggiungimento degli specifici obiettivi programmati, il superamento del limite di cui al precedente comma 4.5, presentano motivata istanza all'Autorità (...)”.

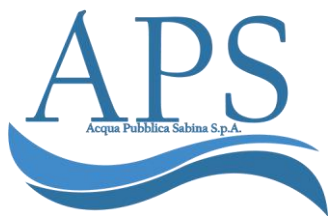
Restando in attesa di riscontro a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, porgiamo distinti saluti.

Raimondo Luigi Besson
Direttore Generale



RELAZIONE TECNICA PER IL RICONOSCIMENTO DEL SUPERAMENTO DEL LIMITE DI PREZZO

ai sensi dell'art. 4.6 della Deliberazione ARERA n. 580/2019/R/idr



PREMESSA

Acqua Pubblica Sabina S.p.A. è il gestore del Servizio Idrico Integrato (di seguito “SII”) nell’ATO3 Lazio Centrale – Rieti (di seguito “ATO3”) a decorrere dal 1° gennaio 2016 in forza della Convenzione di gestione di durata trentennale stipulata con ATO3 il 28 dicembre 2015, ai sensi della legge 36/1994 (Legge Galli).

In conseguenza delle due salvaguardie effettuate dalla Conferenza dei Sindaci di ATO3 (il Consorzio Media Sabina, comprendente 10 Comuni, ed il Comune di Pozzaglia Sabina), la gestione del SII è riferita a 70 degli 81 Comuni di ATO3, di cui 62 ricadenti nella provincia di Rieti e 8 nella provincia di Roma per complessivi 177.258 abitanti residenti pari a 126.862 utenze.

Acqua Pubblica Sabina S.p.A. ha organizzato e sviluppato l’avvio della gestione del servizio e le procedure di consegna degli impianti sulla base di un Programma Operativo che, in coerenza con quanto deliberato da ATO3, prevedeva, dopo una prima fase di gestione transitoria della durata di 24 mesi (dal 1.1.2016 al 31.12.2017), di avviare l’acquisizione progressiva delle gestioni. L’insieme delle attività è stato reso operativo, in una prima fase, sulla base dello Schema Regolatorio Virtuale, (Tariffa, Piano degli investimenti, PEF) di cui all’art.10 dell’Allegato A alla deliberazione ARERA n. 664/2015, adottato dalla Conferenza dei Sindaci il 30 maggio 2016; successivamente, sulla base delle delibere 917/17 e 918/17 di ARERA, la Conferenza dei Sindaci ha adottato il nuovo schema regolatorio ed il conseguente aggiornamento di tariffa, programma degli investimenti e PEF.

Su queste basi si è proceduto alla acquisizione delle gestioni che ha avuto effettivo avvio il 1° dicembre 2017 con l’acquisizione della gestione di 6 Comuni della Sabina romana e si è progressivamente sviluppato nel corso del 2018 e degli anni successivi.

Al 31/12/2021 risultavano 51 Comuni serviti nel territorio di competenza, che rappresentano il 90,99% della popolazione complessiva e l’88,87% del totale delle utenze.

Sono in corso le procedure per completare entro settembre 2022 l’acquisizione delle gestioni dei 70 Comuni di competenza.

Il processo di aggregazione ha richiesto progressivi e radicali cambiamenti degli assetti gestionali che al momento dell’affidamento risultavano estremamente frammentati e costituiti nella stragrande maggioranza dei casi (64 comuni su 70) da gestioni in economia.

Le gestioni comunali in economia acquisite presentavano situazioni completamente disomogenee e spesso incompatibili tra loro, sia dal punto di vista dei sistemi informativi che per ciò che riguarda i livelli di performance attualmente garantiti al singolo utente.

Le infrastrutture affidate in gestione erano caratterizzate da un elevato e diffuso grado di fatiscenza e degrado che interessa la stragrande maggioranza dei Comuni.

A ciò si aggiunga la frammentazione e l’estensione del sistema infrastrutturale, conseguenti alla vastità del territorio, alla sua orografia, alla densità ed alla distribuzione della popolazione che si riflette sia sui costi e le difficoltà gestionali che sulle esigenze di intervento.



Con questi presupposti, già in sede di approvazione dello Schema regolatorio 2020-2023 si era riusciti a definire uno scenario tariffario nel rispetto del limite di prezzo contenendo le variazioni tariffarie nel minimo possibile, attraverso il ricorso a tutte le possibilità consentite da MTI-3.

In particolare:

- azzerando integralmente per tutto il periodo 2020-23, il FONI, la quota di tariffa finalizzata al finanziamento dei nuovi investimenti che, in base agli investimenti previsti, ammontava nel biennio 2020-2021 a 2.138.470 €;
- riducendo in modo consistente, per oltre 2,1 M€ nel quadriennio 2020-2023, gli investimenti da tariffa;
- rinviando a dopo il 2023 un complesso rilevante di conguagli pari a 2.534.347 €;
- utilizzando nella misura massima la possibilità di limitare gli incrementi tariffari 2020 per tener conto del COVID rinviandone il recupero alle annualità successive del periodo regolatorio;
- intervenendo anche sulle spese di funzionamento di ATO3 ridotte di 175.000 € nel 2021 per contenere sotto il 5% la variazione tariffaria del 2021.

Con l'aggiornamento 2022-23 si determina, rispetto a quanto calcolato con lo Schema Regolatorio 2020-2023, un aumento estremamente rilevante del VRG dovuto in primo luogo all'esplosione dei costi di energia elettrica e comunque a cause non imputabili al gestore.

Malgrado la previsione di misure di contenimento dei costi aggiuntive rispetto a quelle cui si era ricorso in sede di Schema Regolatorio 2020-2023 e l'utilizzazione di tutte le possibili forme di dilazione e rinvio dei conguagli consentite non è stato possibile contenere le variazioni tariffarie nel limite di crescita, la cui applicazione sarebbe comunque assolutamente insostenibile per la tenuta economico-finanziaria della gestione che, in ogni caso, non potrebbe in alcun modo *assicurare il raggiungimento degli specifici obiettivi programmati*.

LA PREDISPOSIZIONE TARIFFARIA 2022-2023

L'aggiornamento tariffario per il biennio 2022-2023 è costruito sui dati contabili 2020 consuntivi e sulla proposta di bilancio 2021.

Analizzando nel dettaglio il VRG del biennio 2022-2023 emerge come l'incremento registrato rispetto a quanto definito con lo Schema Regolatorio 2020-2023, pari a oltre 18 milioni di euro è riconducibile:

- all'aumento dei costi operativi esogeni $Opex_{al}$ per circa 6,8 milioni per effetto di energia elettrica (per circa 6 milioni) e acqua all'ingrosso (855 k€)

- forte incremento dei congruagli, effetto composito di numerosi fattori, tra cui:
 - o calo dei volumi erogati agli utenti finali che impatta per circa 1,9 milioni di euro (R_{cvol}) per il 2020 ed il 2021 e per circa 1 milione di euro (R_{cvol}^{2019}) relativo ai volumi dell'anno 2019
 - o aumento del costo dell'energia elettrica, per circa 3 milioni di euro (R_{CEE})
 - o aumento dei costi di acqua all'ingrosso, che impatta per circa 800 k€ (R_{cws})
- evento eccezionale legato alla emergenza idrica 2020 che ha determinato un costo aggiuntivo di quasi 1,2 milioni di euro per la distribuzione di acqua con autobotti;
- evento eccezionale legato ai costi aggiuntivi per l'acquisto di energia elettrica, rispetto ai costi riconosciuti in applicazione dell'art. 20 e 27.1 dell'MTI-3, che ha determinato un costo aggiuntivo di circa 2,2 milioni di euro.

Dal quadro sopra delineato si evidenzia come il fattore determinante nell'incremento del VRG sia dovuto alla esplosione dei costi dell'energia elettrica registrata a partire dalla metà del 2021 come è di seguito specificato:

- aumento dei costi sostenuti nel 2020 rispetto al passato, per un differenziale di circa 5,2 milioni di euro, suddiviso tra R_{CEE} (3 milioni) e costi per eventi eccezionali dovuti ai costi effettivi di energia elettrica eccedenti i costi riconosciuti (2,2 milioni)
- componente previsionale OP^{exp}_{EE} riconosciuta in anticipo pari a circa 3 milioni di euro, equivalente al 25% del costo riconosciuto

Un ulteriore fattore che ha contribuito a determinare l'incremento del VRG è relativo ad una consistente riduzione dei volumi fatturati agli utenti, con un duplice effetto:

- congruagli tariffari R_{Cvol} di rilevante entità, dovuti ad un minor livello dei volumi effettivamente erogati rispetto a quanto previsto dalla precedente predisposizione tariffaria;
- moltiplicatore tariffario più basso che amplifica in modo esponenziale l'effetto dell'aumento del VRG.

Di seguito è riportato il valore determinato del VRG con l'applicazione del meccanismo tariffario, per il biennio 2022-2023.

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO predisposto dal soggetto competente

	ANNO 2022	ANNO 2023
Opex ^a	32.428.049	32.798.614
Capex ^a	844.376	1.289.667
FoNI ^a	0	0
RC ^a _{TOT}	5.066.161	7.978.409
ERC ^a	0	0
VRG ^a predisposto dal soggetto competente	38.338.586	42.066.689
R ^{a-2} _b	1.252.874	1.031.827
S tariff ²⁰¹⁹ *vscal ^{a-2}	24.409.544	24.284.617
θ ^a predisposto dal soggetto competente	1,494	1,662
Incremento annuo del θ	39,60%	11,22%

Rinunce, rimodulazioni e rinvii operati nella proposta tariffaria 2022-2023

È doveroso premettere che, i valori esposti al paragrafo precedente sono determinati al netto del FoNI: infatti, analogamente a quanto già previsto in sede di approvazione dello Schema Tariffario 2020-2023, anche nella predisposizione tariffaria 2022-2023 si è proceduto ad azzerare integralmente per l'intero biennio 2022-2023 il FoNI, la quota di tariffa riservata al finanziamento dei nuovi investimenti, che, in base agli investimenti previsti, ammonterebbe nel biennio 2022-2023 a 2.133.632 €;

A fronte dei risultati ottenuti, al fine di contenere quanto più possibile l'aumento del VRG, il gestore ha operato tutte le ulteriori possibili rimodulazioni ed i rinvii consentiti:

- rinvio dei conguagli RC_{TOT} agli anni successivi al 2023, ottenendo una riduzione complessiva del VRG di oltre 15 milioni di euro complessivi, tra gli RC 2022-2023 (pari a 13 milioni) e gli RC già rinviati nel biennio 2020-2021 (2,5 milioni)
- riduzione della componente previsionale OP^{exp}_{EE} fissata pari al 10% del costo di energia elettrica riconosciuto, valore nettamente inferiore al 25% ammesso, con una riduzione complessiva del VRG di 1,8 milioni, riduzione mantenuta al fine di accedere all'anticipazione finanziaria per il reperimento delle risorse per far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di Energia Elettrica ai sensi dell'art. 2.1 della Deliberazione ARERA 229/2022/R/IDR
- rimodulazione degli OP_{Mis} pianificati nel biennio 2022-2023 con un'ulteriore riduzione del VRG di circa 1 milione.

Di seguito è riportato il valore determinato del VRG con l'applicazione delle rimodulazioni e dei rinvii consentiti dal meccanismo tariffario, per il biennio 2022-2023.

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO predisposto dal soggetto competente

	ANNO 2022	ANNO 2023
Opex ^a	31.235.480	31.181.410
Capex ^a	844.376	1.289.667
FoNI ^a	0	0
RC ^a _{TOT}	0	0
ERC ^a	0	0
VRG ^a predisposto dal soggetto competente	32.079.856	32.471.077
R ^{a-2} _b	1.252.874	1.031.827
S tariff ²⁰¹⁹ *vscal ^{a-2}	24.409.544	24.284.617
J ^a predisposto dal soggetto competente	1,250	1,283
Incremento annuo del θ	16,81%	2,60%
VRG ^a (coerente con J applicabile)	29.784.231	31.865.523
θ^a applicabile	1,161	1,259
VRG eccedente il limite alla crescita annuale	2.295.625	605.554

Nonostante la rinuncia alla componente FoNI, le rimodulazioni ed i rinvii, il moltiplicatore tariffario calcolato per il 2022 ed il 2023 risulta fortemente eccedere il limite alla crescita annuale, che per i gestori che, come Acqua Pubblica Sabina, si collocano nel VI quadrante, è pari all' 8,45% annuo.

Risulta, nel biennio, un'eccedenza di VRG pari a circa 3 milioni di euro rispetto al VRG ammesso, coerente con il teta applicabile (pari al limite di crescita annuale)

Stante la necessità per il gestore di superare il limite alla crescita annuale del moltiplicatore tariffario, per mitigare ulteriormente a vantaggio dell'utente gli incrementi tariffari, si è operata una ulteriore rimodulazione dei conguagli prevedendo una posta negativa nel 2022 da recuperare nel 2023.

	2022	2023
RC _{TOT} MTI-3 calcolati (include inflazione)	5.066.161	7.978.409
Sviluppo richiesto dei conguagli MTI-3	-1.381.191	1.381.191
RC MTI-3 post 2023	15.609.211	

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO predisposto dal soggetto competente

	ANNO 2022	ANNO 2023
Opex ^a	31.235.480	31.181.410
Capex ^a	844.376	1.289.667
FoNI ^a	0	0
RC ^a _{TOT}	-1.381.191	1.381.191
ERC ^a	0	0
VRG ^a predisposto dal soggetto competente	30.698.665	33.852.268
R ^{a-2} _b	1.252.874	1.031.827
S tariff ²⁰¹⁹ *vscal ^{a-2}	24.409.544	24.284.617
θ^a predisposto dal soggetto competente	1,196	1,337
Incremento annuo del θ	11,78%	11,78%

Sostenibilità della gestione

Le analisi e le considerazioni fatte evidenziano che, per assicurare l'equilibrio finanziario, dovrebbe procedersi, in sede di adeguamento tariffario 2022-2023, al riconoscimento integrale dei costi effettivi in tariffa superando di conseguenza, ampiamente, il limite di prezzo.

Al fine di minimizzare comunque l'impatto tariffario sull'utenza si è previsto per il 2022-2023 di contenere l'eccedenza al limite alla crescita nella misura dell'11,78%, in modo da assicurare un VRG dello stesso ordine di grandezza (30.698.665 €) di quello approvato per 2020-2023 (30.445.966 €). Analogamente per il 2023.

Tale obiettivo è raggiunto spostando agli anni successivi al 2023, nei limiti di quanto concesso dal Metodo Tariffario e dal tool di calcolo di cui alla Determina 1/2022 – DSID, tutti i conguagli possibili (15.609.211 €).

La soluzione, incidendo comunque in modo significativo sulla capacità della società di copertura dei costi, è stata verificata sul piano della sostenibilità, mettendo in campo tutte le opzioni possibili:

- la rateizzazione per i mesi di maggio e giugno 2022 del pagamento delle fatturazioni relative all'energia elettrica;
- l'anticipazione CSEA di cui alla delibera ARERA 229/2021;
- il credito d'imposta riconosciuto in base ai decreti del governo;
- il rallentamento esecutivo degli investimenti a carico della tariffa e delle procedure di pagamento.

Le verifiche di sostenibilità sono state necessariamente condotte tenendo conto delle criticità finanziarie connesse agli elevati livelli di morosità evidenziati dal valore dell'Unpaid Ratio a 24 mesi che per il fatturato 2019 raggiunge il valore del 17,39%.

In proposito, con l'aggiornamento tariffario, viene presentata istanza per il riconoscimento dei costi di morosità comprensiva di un piano articolato per l'intensificazione delle procedure di recupero dei crediti i cui effetti non potranno esserci a breve e comunque non prima del 2024.

Sovracap richiesto

Le verifiche svolte hanno evidenziato che malgrado il massimo ricorso possibile al credito per fronteggiare le criticità finanziarie non è assolutamente possibile garantire la sostenibilità della gestione né in alcun modo *assicurare il raggiungimento degli specifici obiettivi programmati* senza ricorrere al sovracap che comunque viene contenuto nella misura minima possibile, pari all'11,78% per il 2022 e per il 2023, come è evidenziato nella tabella:

SVILUPPO DEL MOLTIPLICATORE TARIFFARIO predisposto dal soggetto competente

	ANNO 2022	ANNO 2023
Opex ^a	31.235.480	31.181.410
Capex ^a	844.376	1.289.667
FoNI ^a	0	0
RC ^a _{TOT}	-1.381.191	1.381.191
ERC ^a	0	0
VRG ^a predisposto dal soggetto competente	30.698.665	33.852.268
R ^{a-2} _b	1.252.874	1.031.827
S tariff ²⁰¹⁹ *vscal ^{a-2}	24.409.544	24.284.617
θ ^a predisposto dal soggetto competente	1,196	1,337
Incremento annuo del θ	11,78%	11,78%

Il contenimento del sovracap nella misura dell'11,78% per ciascuno degli anni 2022-23 comporta il rinvio a dopo il 2023 di un complesso di congruagli pari a 15.609.211 € di cui si è previsto il recupero in 9 anni, dal 2024 al 2032.